Lunedì 8 Dicembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

... - Anno II N 300

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e ... cursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 6 dicembre 1913)

Affari approvati

...golato. Riforma regolamento per ...tero e sistemazione; usurpi pa... ...olo comunale — Premariacco — ...Consorzio medico. Convenzione ...amento. Capitolato — Montenars. ...la tassa famiglia — Pasian Schia... ...e.o. Vendita ritagli stradali — ...a. Concessione ritagli stradali a ...Luigi — Cercivento. Illumina... ...elettrica — Sedegliano. Aumento ...to al custode (con effetto dal 1... ...1914) — Lestizza. Cessione ...stradali — Pradamano. Contri... ...a favore della Croce Rossa Ita... — Pradamano Spesa per la ...dei bagni marini a Meneghini ... — Sedegliano. Vendita ritagli ...ali — Rivolto. Tassa famiglia, ... — Pordenone Istituzione con... ...veterinaria autonoma ed appro... ...del capitolato — Gonars. Com... ...al medico dottor Sesler per il ...o alla Casa di Ricovero — Santa ...la Longa Rinnovazione prestito ...tario L. 8600 — Palazzolo. Ta... ...per la tassa di famiglia — Sesto ...eghena. Mutuo provvisorio per ...uffici scolastici — Campoformido. ...razione a interesse dell'esattore ...Udine. Rinnovazione cambiale con ...Banca Commerciale (salvo approva... ...consigliare). — Lusevera. Capi... ...medico.

Rinvii

...Bilancio 1914 — Clauzetto. ...di Prada di Sopra e Prada di ...

Decisioni varie

...ina. Tassa famiglia e cani. Ricorso ...cap. Aristide. Respinge. — ...zzo. Veterinario interinale dott. ...ortos. Indennità alla Commissione ...icatrice dei concorrenti alla con... ...Diffida il comune a pagare — ...Maria la Longa. Bilancio pre... ...vo 1914. Autorizza la sovrimpo... — Udine Ricorso all'ospedale C... di Udine contro il Comune di ...nco e di S. Maria la Longa per ...orso spedalità. Respingere — U... Ospedale Civile. Rimborso doz... ...Saccavino Maria e D'Olorico ...ois. Ricorso contro il Comune di ...Maria la Longa. Respinge.

Sottoscrizione

...erigere un ricordo in onore del ...taglione Tolmezzo.

Somma precedente L. 3024.65

XXVIII ELENCO

Raccolte dal dott. Piero Mazzolini Moggio: Olga Mazzoleni co. Va... ...e dott. Pietro Mazzoleni lire ... — Cossettini dott. Guido 2 — Va... ...nis co. cav. ing. Lucio Emilio 2. *Raccolte dal Sindaco di Tarcento:* ...dolini avv. Agostino 5 — Paoloni ...nio 1 — Pallini Icilio 1 — Rovere ...anni 1 — Del Piero Angelo 1 — ...re G. Batta 1 — Pelizzoni Dome... ...1 — Vanello Antonio 1 — Gover... 1.

...colte dal Sindaco di Pontebba — ...oni Rodolfo lire 2 — *Filippo di ...ippo* Morocutti 3 — L. Capellaro — Enea Cappellaro 1 — Pietro Bu... Federico 1 Antonio Peccol 1 ...Micossi Dionisio 1 — Borgobello 1 ...Buzzi Albino di Ferdinando 2 — ...Eugiaro 1. — Giuseppe Borghello — Brisinello Ezio 0.50 — Bernadis ...sandro 0.50 — Luigi Agolzer 0.50 Vincenzo Zanier 0.50

Raccolte dal sig. cav. rag. Ermenegildo Perosa: Perosa cav. rag. Ermenegildo L. 2 Perosa Maria 1 — Perosa Lucilla — Perosa Ferdanda 1 — Minutessi ...Giuseppe 1 — Trieb Rodolfo 1 De Cecco Augusto 1 — Scoditti ...ico 0.50 — Remo Schizza 1 — Duchello 0.50 — A. Vespignani 1 Cortellezzis 0.50 — L. Meisgonana ...0 — dott. Fant 1.

Raccolte dal cav. Arturo Schiavi Roma: Simone Giuseppe L. 1 — Lina Laura ...avi 0.50 — Schiavi cav. Arturo 2 Giuseppina Clarcini 0.50 — *Simoni* ...avi Lina 0.50 — Schiavi L. Arnaldo — Bianchi prof. Giuseppe 1 — N. 0.50

Raccolte dal sig. Arnaldo Morocutti Pontebba: ...rem Ezio L. 1 — Gubian Rodolfo — Duratti Pietro 1 — Morocutti Ar...to 2.

Raccolte dal sig. cav. dott. Giovanni Maria Silvagni. Silvagni cav. dott. Giovanni Maria ...3 — Antiga avv. Pietro 2 — ...E. Ovarzerani 1 — Luzzatti ...Leone 1 — dott. C. Pampanini ...0 dott. G. Arnandi 1 — dott. ...Sarra 1 — Pascoli Giuseppe 0.50 A Pravisani 0.50 — Garbellotto 0.50 — Raimondi 0.50 — Locatelli 0.50 — Francescatto 0.50 Caprini 0.50 Miniscalco 0.50 — Volpe Attilio 0.50 — G. B. Febeo 0.50.

Totale lire 3104.15

Per chi emigra

In Austria c'è grave disoccupazione nella classe degli scalpellini altrettanto *è nel Canton Ticino ed in Ungheria* dove la stagione lavorativa nell'industria della pietra si presenta come una delle peggiori.

Si mettono anche sull'avviso gli operai da due ditte che procurano di arruolare lavoratori per la Francia, ad Ariège per una fabbrica di carta dove le paghe sono miserrime, e a Isle-Sur-Lereine per le cave della ditta Millot, dove le tariffe sono inferiori a quelle *oggi in vigore*, il *lavoro* è pesante, malgevole e gli operai si trovano esposti a tutte le intemperie.

Da Roma il Commissariato dell'emigrazione fa noto che per la continua e aumentata emigrazione e per la chiusura dei lavori all'aperto a causa della stagione fredda, si nota nelle grandi città degli Stati Uniti pletora di emigranti in cerca di lavoro.

Si prevengono i lavoratori che è preferibile per ora di non emigrare senza sicurezza di occupazione.

da S. Vito al Tagliam.

Polemiche... filarmoniche

Egregio Sig. Direttore,

La preghiamo di pubblicare quanto segue:

In alcuni scritti naturalmente anonimi apparsi sui giornali è riferita la notizia della fuga della Presidenza dalla Società Filarmonica dalla assemblea del 1 corr.:

la *Presidenza* dichiara che tale notizia è una bassa e ridicola menzogna;

che messo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno del suonatore Scalon di biasimo alla presidenza nessuno dei presenti ebbe il coraggio civile di alzare la propria mano;

che *messa in votazione* di controprova la sospensiva proposta della presidenza sull'apertura del concorso al posto di maestro di musica nessuno osò di votare contro;

che in seguito a ciò tolta regolarmente la seduta, e mentre usciva la *presidenza* accompagnata dalla maggioranza dei soci, la esigua minoranza rimasta de una parte dei suonatori si abbandonarono a incivili *schiamazzi*;

la presente che l'ordine del giorno di alcuni suonatori comparso sul giornale «Il Paese» non fu comunicato alla *presidenza* e che di esso rimangono tutt'ora ignoti i firmatari.

Lasciando al pubblico onesto il giudizio su tali deplorevoli sistemi coi quali ignobilmente si attenta al decoro di galantuomini, la presidenza dichiara che non risponderà in altri scritti in *argomento salvo procedere giudizialmente* per quelle pubblicazioni che contengano notizie inesatte od apprezzamenti offensivi.

Con la massima stima.

Avv. Francesco Tullio, cav. Gio. Morassutti, Pietro Cortese, Carlo Ippoliti, Michele Carnielli.

On. Presidenza

della Società Filarmonica

di S. VITO AL TAGLIAMENTO

I sottoscritti soci sentono il dovere di protestare altamente contro le manifestazioni turbolente, colle quali da un'esigua minoranza, si è cercato in tutti i modi e specialmente nell'ultima assemblea del 1.o corrente, di *falsare* la espressione della volontà concorde della grandissima maggioranza dei soci.

I sottoscritti pertanto, mentre dichiarano di approvare e riconfermare pienamente il deliberato dell'assemblea dei soci in data 24 maggio 1913, fanno plauso alla Presidenza che seppe con giusta energia tutelare il decoro della Società Filarmonica.

Rinnovando la espressione della loro fiducia in codesta on. Presidenza, La invitano a continuare nell'opera intrapresa, sostenendo il buon diritto della società davanti al magistrato.

Con osservanza

S. Vito al Tagliamento, 5 dicembre 1913.

Dott. Giuseppe Alborghetti, Giovanni Alborghetti, Monsignor Raimondo Bertolo, Dott. Gino Beggiato, Antonio Bosio, Fratelli Bottos, Rag. Vittorio Bottusai, Carlo Bragadin, Antonio Brombin.

Alessandro Brunetta, Gio. Batta Buiatti, Santo Casbone, dott Guido Carnielli, Don Emilio Carrara, Paolo Centis, Giuseppe Cocolo, dott Giuseppe Di Salvo, Antonio De Michieli, Angelo defend, dott. Antonio Fabricio, Bonaventura Fadelli, *Domenico* Fancello, Mariano Fancello, Enrico Fantuzzi, Arnaldo Ferruaci, Matteo Fadelli, Carlo Fiorido, avv. Girolamo Franceschinis, avv. Lodovico Franceschinis, Emilio Carlatti, Giovanni Carlatto, Edoardo Gerrazi, Don Lodovico Giacomussi, dott, Pietro Lenardon, Carlo Linassi, Pietro Marnardis, Olivo Maofrini Antonio, Marcolini.

Dott. Piero Masotti, ing. Rodolfo Matousck, dott. Luigi Morassutti, Antonio Morassutti, ditta Paolo Morassutti, Giovanni Paolo Morassutti, Sante Moruzzi, geom. Luigi Moschini, Giuseppe Nadalio, ing. Giacomo Nigris, dott. Igl uio Nono, Massimo Pupaiz, dott. Antonio Pascatti, Giuseppe Pellegrini, Guglielmo Polo, Alessandro Sbriz, co. cav Giacomo Sbroiavacca, Gio Batta Sinigaglia, Giuseppe Springolo, Aldo Sinigaglia, Pietro Stefanutti, Pietro Stievano, Lodovico Tramontin, don Rodolfo Vittor, Jean Vendramin vice pres. Soc Operaia, Daniele Zannier, Giovanni Zannier, Antonio Rardici, co. com Camillo Panciera di Zoppola, Emilio Zuccheri, *Paolo Zuccheri*, Gio Batta Zuccheri, Giacomo Zampare.

Con la pubblicazione di queste due lettere dichiariamo chiusa la polemica alla quale d'altronde, siamo rimasti estranei.

Sotto un carro

Certo Angelo Paron d'anni 27 da Valvasone mentre sospingeva un carro assai carico inciampicò e cadde finendo con una gamba sotto una ruota.

Subito soccorso fu trasportato al nostro ospedale dove fu giudicato guaribile in un mese.

da Cividale

In Pretura

Bernardo Lorenzo fu Antonio d'anni 36 di Bottenicco e Vittori Giuseppe di ignoti d'anni 37 da Rualis sono imputati di furto d'una bicicletta in danno di certo Molaro Alfonso.

Il Bernard si difende dicendo d'averla avuta ad imprestito dal Vittori; ma questi nega qualsiasi sua partecipazione.

Il P. M chiede la condanna d'entrambi e il Pretore li condanna affibbiando 45 giorni di reclusione ciascuno.

Difensori: del Bernard l'avv. Brosadola, del Vittori l'avv. Saturnino Freschi.

L'Opera andata in fumo

Era stato preannunziato un corso di rappresentazioni d'una Compagnia d'opere assai simpatica al nostro pubblico, della quale fa parte l'arpista concittadino Vittorio Braidotti.

Ora si viene a sapere che tutto è andato in fumo, perchè l'impresa assuntrice del teatro ha trovato più utile continuare le rappresentazioni cinematografiche.

Si spezza un braccio

Il giovine Giovanni Soligoi d'anni 13 da Stregna mentre lavorava ad una trincia foraggio scivolò e cadde finendo col braccio sotto il pedale che gli diede un colpo al gomito fratturandoglielo.

All'ospedale di Cividale dove fu ricoverato venne giudicato guaribile in un mese.

ARRESTO

Da alcune sere a Carraria la ragazzaglia si divertiva a fare un chiasso indiavolato con latte, falci, vanghe, ecc. sotto le finestre di due sposi d'età matura e davanti alla casa del sig. Battocletti.

Poichè la cosa durava un po' troppo a lungo e disturbava la quiete pubblica i nostri R. R. Carabinieri si recarono sul sito, fecero sciogliere i dimostranti e trassero in arresto certo G. B. B. che però *oggi stesso* venne scarcerato per intromissione dell'avv. Freschi..

Cinematografo

Per sabato e domenica p. v. è annunciata una rappresentazione di una film di straordinario valore artistico: «Gli ultimi giorni di Pompei» della Casa Cines di Roma.

Consiglio Comunale

Il patrio Consiglio è convocato in prosecuzione della precedente adunanza per il giorno 10 corr.

I clericali otterranno quasi certamente l'approvazione del bilancio coll'intervento alla seduta dei consiglieri mancanti i quali sono una materia inerte nelle mani del cons. Mulloni, che li farà votare come vorrà.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. approvazione del bilancio preventivo comunale per l'anno 1914.
2. Circa l'istanza del sig. Gaetano Deganutti per l'acquisto di fondo comunale alla stazione ferroviaria.
3. Rinuncia del consigliere comunale signor Paciani nob. Giuseppe.
4. Provvedimenti per la banda cittadina.
5. Richiesta di medaglie per premiazioni agli espositori della Mostra agricola industriale di Cividale.
6. Lavori di sistemazione dei locali ad uso agenzia Imposte e mezzi occorrenti.
7. Domanda per l'installazione di fanali pubblici ai Casali Cristo e sulla strada Cormonese.
8. Acquisto a trattativa privata di una macchina da scrivere.
9. Domande di maggiori assegni, compensi, contributi e sussidi.
10. Proposta di ritiro della facciata della casa del sig. Rosso Luigi in Borgo S. Pietro
11. Indennità di servitù della funicolare Cividale Tomano su fondo comunale eventuale deliberazione

In seduta segreta

12. Miglioramenti condizioni agli impiegati municipali (seconda lettura).
13. Indennità di buona uscita all'ex custode carcerario Fantuzzi Antonio (seconda lettura).
14. Assegno per una volta tanto alla vedova del maestro della banda cittadina.
15. Liquidazione della pensione domandata dal segretario capo comunale.

da Codroipo

Il vessillo della Società Operaia

Ieri al teatro Lazzarini si svolse la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle signore di Codroipo alla Società di tiro a segno.

Pronunciò un patriottico discorso l'on. Eugenio Linussa.

Quando con belle parole la madrina della bandiera contessa Angela di Colloredo Vintani, presentò la bandiera al presidente Co. G. Lauro Mainard il quale ringraziò a nome della Società ed offrì alla gentile madrina un mazzo di garofani bianchi e rosi.

I risultati della gara

Ecco i risultati della gara che ebbe luogo al poligono.

Alla gara assisteva il presidente co. dott. G. L. Mainardi, il direttore tenente Tito Brida e il vice direttore sig. Cesare Forte.

Categoria I. incoraggiamento

1. Gattoli Cornelio med. d'oro.
2. Peracco Ermete medaglia d'oro
3. Chiesa Giovanni medaglia d'argento.
4. Forte Cesare medaglia d'argento
5. Zorzi Achille medaglia d'argento
6. Petrosini Riccardo medaglia d'argento.
7. Zoratto Alfonso medaglia d'argento.

Categoria II Fortuna

1. Petrosini Riccardo medaglia d'oro.
2. Peracco Ermete medaglia d'oro
3. Cotterli Cornelio medaglia d'oro
4. Forte Cesare medaglia d'argento.
5. Vicentini Antonio medaglia d'argento.
6. Cosivi Liberale medaglia d'argento.
7. Tedesco Luigi medaglia d'argento
8. Chiesa Giovanni medaglia d'argento.

da Pasian Schiavonesco

La triste fine di un emigrante

E' giunta notizia dall'Argentina del mortale infortunio di cui è *rimasto* vittima il giovine Vidussi Patrizio da da circa un anno emigrato in America. Il poveretto salito per ragioni di lavoro su un palo del telegrafo, precipitò al suolo riportando lesioni tali in seguito alle quali cessava di vivere. La notizia ha prodotto in paese grande dolorosa impressione.

da Azzano X.

Per la Tramvia Portogruaro-Azzano e Pordenone

Nel Municipio di Pordenone ha avuto luogo venerdì 5 corrente una riunione del Sottocomitato esecutivo per la costruzione della suddetta Tramvia, sotto la presidenza del sindaco di Pordenone.

Il sottocomitato ha dato *incarico* al signor presidente di far compilare da persona di sua fiducia, nel più breve termine possibile, il progetto di massima, redatto *in modo* da poter esser tradotto in progetto definitivo senza soverchio maggiore dispendio.

L'ingegnere progettista avrà facoltà di scegliere il tracciato più opportuno nei riguardi della spesa di costruzione e della produttività della linea.

La spesa di progetto, per la parte eccedente i sussidi delle Provincie sarà ripartita pro quota tra i comuni interessati

A proposito poi di questa importantissima linea tramviaria va data lode a l'on. Deputazione provinciale di Udine per avere *proposto* al Consiglio, convocato pel 22 dicembre corr. la concessione del sussidio per la compilazione del progetto nella *misura* di L. 100 per chilometro, come ha deliberato la Provincia di Venezia.

Nella seduta del 22 dicembre il Consiglio Prov. sarà pure chiamato a nominare una Commissione di 6 persone, incaricate di studiare il problema tramviario per tutta la *Provincia* di Udine.

Il futuro Comitato saprà certo studiare l'argomento con la più larga benevolenza, onde tante plaghe di questo fertile e laborioso Friuli, come la nostra neglette e isolate, possano con lo sviluppo delle comunicazioni acquistare vita e benessere

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

L'IMMAGINE E IL RICORDO

Si parlava d'amore e di ritratti.

— Contemplare l'immagine d'una persona cara quando ella è lontana o si è perduta è l'unico conforto alla tristezza di un amante, — affermava Gernando Alviti, con quella sua voce lenta e nasale che arrotondava le sillabe e con quei suoi gesti raccolti e circolari che gli davano un'aria pretesca.

Io sostenevo il contrario.

— Un ritratto è cosa tanto muta e tanto fredda in confronto all'immagine che l'innamorato porta in sè stesso e vede con gli occhi del suo desiderio e del suo rimpianto. Dopo un certo tempo, che è il periodo ancora dolce sebbene già malinconico dell'intenso ricordo, quel rettangolo di carta su cui s'immobilizza in un atteggiamento immutabile quella figura pure così viva, così inquieta, così varia nella fantasia, diviene intollerabile allo sguardo o odioso al pensiero come l'immagine stessa dell'amore pietrificato, mummificato O! almeno, a me così accade.

Nessuno fra i presenti fu del mio parere, tranne Luciano Sierni, l'ufficiale di marina che aveva viaggiato mezzo mondo e raccolto una quantità considerevole di piccoli documenti umani d'ogni razza e d'ogni colore che ne rendevano la conversazione fiorita e curiosa come un libro di avventure.

— Io comprendo molto profondamente la verità di quanto affermate, — egli disse con un sorriso amarognolo ed un lento crollare della sua testa bruna, precocemente solcata dai venti di tutti i mari

— Fra i parecchi ritratti di donne più o meno fugacemente amate ch'io conservo, uno solo provoca ancora in me una sensazione strana, deliziosa e dolorosa al tempo stesso, composta di rammarico e di bramosia, di dispetto e di tenerezza, di tutti quei moti irrefrenabili dell'anima che formano il ricordo amoroso.

Tutti lo ascoltavamo interrogando con gli occhi ed io mi domandavo come e perchè egli intendesse darmi ragione con quelle parole che sembravano invece smentirmi.

— Aspettate, — egli proseguì sorridendo del nostro *stupore*, — ora vi dirò di quale ritratto singolarissimo si tratti e vi racconterò per questo una piccola storia vera che ha in fondo come tutte le storie inventate la sua brava morale.

— Sentiamo, — pronunciò lento Fernando Alviti, con un grave gesto d'invito condiscendente che pareva un'assoluzione anticipata per qualche supposta colpa d'amore.

— A Cuba nelle Antille, dove la mia nave sostò un mese, alcuni anni fa — raccontò Luciano Sierni — io incontrai una graziosissima creola, *moglie* di un mio conoscente inglese che vi si era recato anni innanzi per commerciarvi tabacco e caffè e vi aveva già accumulato una cospicua fortuna. Ella si chiamava Juanita, aveva una selva di capelli neri leggermente crespi, due occhi così languidi e grandi che davano la vertigine e due labbra così fresche e molli che parevano destinate a guarirla.

La conobbi ad una festa da ballo data in nostro onore dal Consolato e ne fui così affascinato che non mi staccai da lei per quasi tutta la sera. Ella parlava egualmente bene lo spagnuolo e l'inglese e siccome io sapevo esprimermi in entrambe queste lingue le manifestai subito l'*impressione* vivissima che la sua singolare bellezza suscitava in me e le dissi la mia fervida ammirazione con parole forse *alquanto improprie* ma certo abbastanza efficaci.

Ella mi rispondeva a piccole frasi staccate e armoniose come i *gorgheggi* di una capinera e rideva tratto tratto guardandosi attorno spaurita come per assicurarsi che nessuno mi udisse.

Ma suo marito giocava al «*bridge*» in un salottino attiguo e solo la consolessa, intenta a discorrere col mio comandante, ci lanciava di quando in quando attraverso all'intrecciarsi delle coppie, rapidi sguardi benevolmente protettori.

La consolessa era l'amica della mia bella dama, sebbene di molti anni più matura ed amandola teneramente la compiangeva d'aver sposato per indolente sottomissione quel rigido inglese più vecchio di venti anni tutto assorto negli affari, tutto acceso dall'avidità del danaro e bramoso solo di procurarsene quanto più gli fosse possibile, ma geloso al tempo stesso di quella giovine moglie che non lo capiva e che non lo secondava.

Ella era una fragile creatura fatta per essere accarezzata e vezzeggiata per vivere stralata fra molti cuscini in un giardino pieno di fiori, con ai piedi qualcuno che le parlasse d'amore ma piano, in sordina, per non turbarla troppo., Abitava invece con suo marito una casa massiccia a un piano solo, con enormi finestre protette da fitte grate di ferro, dipinte a vivaci colori.

Ma, per fortuna, la consolessa possedeva una villa all'europea, circondata da un folto parco quasi allo stato selvaggio e pieno di una vegetazione tropicale. Là noi ci davano convegno ogni giorno durante il mese ch'io rimasi alle Antille e spesso, giungendo, io la scorgevo di lontano in uno dei viali immensi tagliati con l'accetta in quella specie di foresta vergine, adagiata con la sua amica in una di quelle vecchie carrozze tipiche di Cuba che hanno due *sole ruote altissime* e un gigantesco timone. Un piccolo negro in livrea rosso e oro e stivali alla scuderia sedeva alla spostigliona in groppa al cavallo coperto di finimenti d'argento, e nulla era più pittoresco di quel corteo fiammante e luccicante sotto il verde cupo dei palmizi colossali che mi veniva incontro di carriera e dal quale mi sorrideva una bella donna e una piccola mano mi salutava.

Fu un amore esotico che mi lasciò nel ricordo quasi un odore di vaniglia e un sapore d'ananas ma così dolce, così pieno di grazia e d'imprevisto che non lo scorderò finchè vivo.

Ma giunse la vigilia della partenza e noi piangemmo l'una nelle braccia dell'altro come due morenti che si lasciano per l'eternità. Sapevamo che non ci saremmo più riveduti nella nostra vita e questa certezza quasi tragica dava al nostro addio non so qual senso di fatalità terribile e squisita.

L'amore non era ancora morto e il desiderio non era ancora sazio eppure era necessario staccarci e andare per opposte vie e vivere lontani col nostro ricordo vivo e lacerante, per sempre.

La supplicai che *mi permettesse* di scriverle e di farle giungere le mie lettere per mezzo della sua amica; ella mi rispose con un diniego dolce *ma fermo* al quale fui costretto a cedere. Allora le chiesi un suo ritratto, almeno un suo piccolo ritratto che mi *seguisse dovunque nella mia esistenza* di vagabondo del mare, e ch'io potessi contemplare e baciare quando la memoria di quell'amore e il rimpianto d'averlo *troppo presto perduto* mi torturassero più amaramente.

Ella vi riflettè a lungo come se il *dono ch'io le chiedevo le costasse* uno sforzo immenso, poi dinanzi ai miei sguardi imploranti ed alla tristezza accorata delle mie parole non seppe *resistere* e mi *promise* di accondiscendere.

Il domani, poche ore innanzi la partenza, mi recai a salutare la consolessa e a dare l'ultimo addio alla mia piccola amica. I suoi meravigliosi occhi dove sembrava essersi fusa la malinconia di due razze, erano quel mattino così dolenti, così carichi di disperato rammarico che non li potevo guardare senza sentirmi tremare il cuore. Al momento del *distacco* ella trasse dal seno una sottile cornicetta d'oro adorna di un nodo d'amore e me la porse con queste parole:

— Ti prego di non togliere mai dalla sua cornice il piccolo ritratto ch'essa racchiude.

— *Te lo prometto sul nostro amore* — risposi commosso, felice, contemplando la deliziosa immagine chiusa fra le quattro colonnette d'oro. Ella vi appariva *in una tunica sciolta* di seta chiara dalla quale emergevano nude le bellissime spalle e le braccia e il collo. Il viso sorrideva con una vaga mestizia e gli occhi *guardavano* lontano all'orizzonte, all'infinito.

— Questa fotografia mi fu presa *pochi giorni fa dalla mia amica* — ella mi disse ancora: — ho voluto avere per sfondo il giardino della sua villa, il nostro giardino.

— Il *giardino incantato* — sospirai in un estremo bacio e fuggii per strapparmi a quell'incanto, fuggii verso il porto, mi feci portare alla mia nave, mi nascosi *nella mia* cabina come in una tana, impedendomi di guardare al di là di quella parete dove viveva e respirava quella creatura che mi pareva una parte palpitante di *me stesso*. Allora cercai qualche conforto nella contemplazione della sua immagine, e nel parlarle e *nell'adorarla* come se fosse viva e reale; e la passione ancora intensa, il ricordo ancora intatto sapevano animarla, vivificarla dare quasi mobilità al suo sguardo e calore alla sua persona.

Questo durò alcuni giorni e furono giorni di delirio e di spasmo che mi prostrarono. Ebbi la febbre e rimasi

nella mia cuccetta quasi al buio nella sola compagnia di quel ritratto, insofferente anche degli amici più cari. E a poco a poco contemplando senza posa quell'immagine adorata mi pareva talvolta ch'essa impallidisse o si confondesse sotto il mio sguardo; mi sembrava che il fervore della mia contemplazione ne sciogliesse lentamente le linee come si discioglie presso il fuoco la cera. Poi pensavo che certo erano allucinazioni della febbre e che la dolce immagine mi sorrideva sempre nitida come prima tra i palmizi del giardino lussureggiante.

Ma quando finalmente m'alzai ed osservai il ritratto alla piena luce del mezzo giorno rimasi costernato. No, la dolce figura non si delineava più snella e chiara nella sua cornice d'oro. Il volto, il collo, le braccia parevano coperti d'un velo di polvere grigia e le pieghe molli della tunica bianca s'erano appesantite e quasi confuse con le linee del paesaggio.

Trasognato e ancora debole com'ero non comprendevo quella strana trasformazione e vi attribuiva un funesto presagio. Forse ella era malata, forse ella era morta e me ne avvertiva così con quell'annunzio misterio. Non sapevo rispondermi e frattanto il ritratto impallidiva sempre più, sempre più si confondeva, finchè un giorno m'avvidi che più nulla della cara immagine v'appariva. E ne fui disperato come se soltanto allora ella mi fosse lontana completamente e senza speranza perduta.

Mi domandai per qualche tempo perchè ella avesse voluto impormi questa ultima tristezza e se veramente ella ne fosse consapevole quando fui tentato di togliere la fotografia dalla cornice nella incerta speranza di scoprire così il suo segreto. Sapevo di mancare ad una promessa, ma non mi trattenni a far saltare i piccoli chiodi, e liberato dalla sua custodia quel foglietto di carta ormai inutile, vi trovai scritte dalla mano della mia perduta amica queste parole: «Durerà più l'immagine o il ricordo?».

E solo allora compresi perchè ella mi avesse impedito di scriverle. Scrivere significava far rivivere invano il passato, e questo era pericoloso: concedere un ritratto era innocuo: bastava saperlo distruggere a tempo.

Ma ella stessa, la piccola anima ingenua della creola, aveva potuto immaginare una soluzione così scarta, così abilmente europea?

Non lo credetti mai e penso oggi ancora che la prudente consiglessa dopo aver colta sulla lastra la figuretta leggiadra della sua amica l'abbia poi fissata sulla carta quel tanto che bastasse ad illudere un povero innamorato lontano finchè il ricordo e l'amore durassero. Ed ella medesima forse le aveva suggerito la domanda troppo scettica per le labbra fresche e ancora un poco selvatichette della mia giovine amica.

Tuttavia riposi il ritratto nella sua cornice e pur così svanito, così muto, così vuoto di lei, continuai ad adorarlo a interrogarlo, a contemplarlo. Lo guardavo lungamente cercandovi ancora qualche linea anche vaga delle care sembianze, immaginando talora il rifiorire del volto, lo splendore del sorriso come un prodigio. E mai nessun ritratto perfetto d'arte e di somiglianza seppe darmi la commozione e il desiderio che quella macchia oscura chiusa in una cornicetta d'oro mi diede. E mai nessuno mi fu così caro.

Per questo penso anch'io che qualsiasi immagine materiale della persona amata è sempre infinitamente inferiore a quella che l'amante porta in se stesso e vede con gli occhi del suo cuore.

— E la morale? — domandò d'un tratto Fernando Alviti nell'attimo di silenzio che seguì il racconto di Luciano Sterni. Ed al comico suono della sua voce lenta e nasale tutti si scossero e risero.

— È vero, è vero. E la morale?

— Ciascuno ne tragga la sua — disse ridendo Luciano Sterni. — Io per mio conto l'ho già fatto.

— Dunque, sentiamo — incoraggiò l'Alviti sempre più mellifluo.

L'altro si raccolse un momento a meditare nell'attento silenzio degli ascoltatori, li guardò uno ad uno bene in faccia con una serietà alquanto canzonatoria, poi dichiarò:

— Ecco. Quando una donna vuole offrirmi il suo ritratto io lo rifiuto: anche se è bella.

Ma tutti risero e nessuno credette.

Amalia Guglielminetti

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Militare di Venezia

Diserzione non provata

Il soldato Roitero Davide di Meduno (Udine) appartenente alla classe 1890, è chiamato a rispondere di diserzione per non avere risposto alla chiamata di leva della sua classe a categoria indetta nel 1910 senza alcun giustificato motivo. L'imputato si presenta a piede libero ed è difeso dall'avvocato Andrea Tessier. Egli afferma di essere andato dopo compiuti i 16 anni in America e di esservi rimasto per ragioni di lavoro fino al momento in cui or sono due mesi, si presentava alle autorità militari per compiere il suo servizio. A sua discolpa egli sostiene di non aver avuto i mezzi necessari per il viaggio dall'America e di essere ritornato appena i suoi miseri guadagni gli avevano consentito di mettere assieme il costo del biglietto.

Dopo la lettura degli atti e documenti del processo dai quali risulta che il Roitero fu realmente in America, l'avv. fiscale ritenendo che l'imputato non abbia compiuto quanto stava in lui per adempiere al proprio dovere ne chiede la condanna ad un anno di carcere militare. L'avv. Andrea Tessier, sulla scorta del processo scritto, dimostra come l'imputato abbia dato la prova di aver compiuto quanto stava in lui per non mancare al suo dovere; sostiene che la mancanza di mezzi per il viaggio deve essere ritenuta come motivo valido a derimere la responsabilità e ne chiede l'assoluzione.

Il Tribunale dichiara assolto il Roitero per non provata reità.

Pres. col. Lipari: avv. Fiscale cav. Sicher: estensore avv. Venuti

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le quarantasette truffe di Zannoner

Zannoner Silvio fu Francesco d'anni 23 di S. Donà di Piave fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni uno, mesi otto di reclusione e L. 4920 di multa per la bellezza di quarantasette truffe commesse, come agente di commercio, in danno di varie persone in Gemona. Fortunatamente per poche lire ciascuno.

La Corte riduce la pena a mesi sette e giorni 25 di reclusione e L. 550 di multa.

D.f. avv. Ezio Bottari.

Cronaca Cittadina

ALLA PRIMA ESPOSIZIONE DEGLI ARTISTI FRIULANI

I.

L'arte friulana, da questa prima Mostra ci si rivela quasi compiutamente dominata da un giusto ed onesto criterio di equilibrio e di ponderatezza, aliena da ogni sforzo, da ogni contorcimento, da ogni audacia sia pur vittoriosa ma pur tuttavia limpida acuta consapevole appieno delle sue forze e delle sue aspirazioni.

Le nuovissime scuole, importate tra noi con tanto compiacimento, se con danno o profitto dell'arte e della sincerità non è qui il caso di ricercare, le quali mentre altrove eran le trionfatrici assolute e quasi violentavano il visitatore a sostare e ad osservare, in questa mostra sono così scarsamente rappresentate che sembrava quasi ritrarsi e scomparir vergognose, avanti la pompa delle lor sorelle già fiorite in tutta la lor bellezza.

Due soli infatti, un pittore ed uno scultore giovanissimi entrambi e di grande ingegno campioni dell'altra nuova; validi campioni sebbene il tempo non abbia ancora ad essi consentito di dare intera e definitiva la misura del loro valore.

Non che questo sia un male, chè anzi il nuovo e l'originale possono e debbono perseguirsi e raggiungersi attraverso la novità, la profondità, l'individualità dell'ispirazione piuttosto che per gli accidenti e gli errori delle scuole e delle tecniche, e meglio assai sono spese le ore occupate a guardar con limpi di occhi entro noi stessi che quelle perdute a perseguire per i cieli nuvolosi l'accavallarsi delle chimere altrui.

Arte dunque prettamente e perspicuamente friulana, consona appieno come del resto era ben naturale, al temperamento ed al carattere di nostra gente, rude e seria all'opera, acuta e precisa nel giudizio, sognatrice un po' lenta, ma dal respiro ampio e forte, parca nell'assumere iniziative, ma capace come nessun'altra di sceverare il buono e il bello delle iniziative altrui, di impadronirsene e di condurle rapida e sicura a compimento.

Poste queste considerazioni crediamo opportuno e doveroso discorrere con quella maggior minuzia che l'indole del giornale comporti di questa prima e completa manifestazione artistica della nostra regione.

Il pittore Gasparini

Il primo che s'imponga alla nostra considerazione, è il pittore Antonio Gasparini il quale, espone in questa prima mostra cinque opere che ne rivelano un temperamento artistico di primissimo ordine, sorretto ciò che pur conta molto, da una tecnica sicura, franca, signorile.

Anima di poeta, raccolta e un po' triste, egli rivive in se stesso il paese o la figura che si accinge a riprodurre sulla tela, e sa comunicare al quadro una vita magnifica calda e robusta.

Il «fanciullo malato» è per verità, un'alta opera di poesia. Un viso pallido di bimbo che s'accinge a varcar le soglie dell'adolescenza dietro le quali non la gioia e la speranza l'attendono, ma la morte s'appiatta, dolce viso di bimbo fatto più cereo da una gran ciocca di capelli castagni che gli scende sulla fronte e dal contrasto con la pelliccia scura che tutta ne avvolge la persona: e su quella infinita tristezza di cosa che non ha ancor vissuto e che pur decade, si stende la luce di un sorriso fresco ed ingenuo.

E nulla è più tragico di quel viso di bimbo inconsapevole su quelle labbra sbiancate.

Accanto a questo poema di tristezza, un paesaggio del tardo autunno in cui è resa tutta la languida malinconia delle giornate grigie, e poi un gran mazzo di rose candide dai petali carnosi sfiorenti in un vaso di ceramica, bellissimo quadro forse più di ogni altro rivelatore di sicure e robuste qualità tecniche, e poi, un'opera di riposante serenità: una bella dama del settecento, nel suo costume lussuoso pieno d'armonia e di grazia; e un angolo di paese pieno di luce e di serenità.

In un'altra sala Antonio Gasparini si rivela un altro lato del suo temperamento artistico, in alcune miniature di così perfetta eleganza che sembrano riportarci alla grande arte degli antichi maestri.

Il poeta dell'Alpe

Marco Davanzo, in una saletta raccolta e tranquilla espone quattro grandi quadri di paese e parecchi bozzetti in cui ancora una volta ricanta il grande e vario poema della montagna: poema epico dalla voce possente dalle movenze larghe e solenni quasi ieratiche.

Pochi uomini l'anno ascoltato con così puro e schietto cuore come questo figlio della Carnia: l'alpe per lui non ha più misteri: egli ha aguzzato l'intelletto a sciogliere tutti gli enigmi della Sfinge immane, ha esercitato l'occhio a mirare tutti gli aspetti rapidamente mutevoli del suo volto.

E pochi hanno saputo rappresentare sulla tela, con tanta sicura efficacia la sua visione come il d'Avanzo.

La sua tecnica precisa, rapida, energica, rifuggente da ogni lenocinaggine come da ogni sforzo, sembra fatta apposta per rappresentare i magnifici soggetti dei suoi quadri.

Tutti gli aspetti della montagna rivivono da queste tele: la serenità chiara e fresca delle prime ore del mattino, quando il sole nascente risveglia sul dorso scabro e nudo dei monti miracoli di luce, mentre al basso i pini ancor dormono sotto la neve, come «in silenzio»; o la dolcezza un po' triste del crepuscolo placido cristallino allorchè il paese si adagia nel riposo della sera, e a nebbiolina fredda stende il suo grigio velo sulle cose, mentre ancora le vette hanno bagliori d'oro, come in «tristezza», o il riposo placido e sereno come nel «Chiuso».

In alcuni studi, tra cui diversi che hanno il carattere definitivo di quadri veri e propri, Davanzo nota con rapidi tocchi sicuri, impressioni di paese d'una vivacità e d'una freschezza veramente eccezionali, mostrando con quanta cura di osservazione egli studi la sua montagna.

Temperamento severo e sereno di artista, modesto e coscienzioso egli è veramente un pittore eccelente, del quale la sua terra può andare come va giustamente orgogliosa.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di sabato 13 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

Elezioni commerciale del 7 dicembre. Verifica delle operazioni elettorali e proclamazione degli eletti.

Un incendio

Questa notte verso le 2 e 30 un usciere del Monte di Pietà transitando per via Francesco Mantica si accorse che da una finestra a terreno della casa abitata dal fornaio Aione uscivano delle fiamme.

Egli diede l'allarme e con l'aiuto di altri cittadini svegliò gli inquilini che poterono mettersi in salvo.

Poco dopo sopraggiunsero i pompieri al comando dell'ing. Cantoni, e misero in opera cinque bocche d'incendio: dopo due ore di lavoro il fuoco fu spento.

Il danno è di circa 3000 lire.

Le elezioni commerciali

Ieri hanno avuto luogo nella nostra Provincia le elezioni per la rinnovazione d'un terzo dei consiglieri della Camera di Commercio.

Il concorso alle urne è stato piuttosto scarso, essendovi recato a votare poco più del 30 0[0 di elettori iscritti.

Ecco i risultati parziali perchè manca ancora la sezione di Gemona:

Agnoli rag. Mario 918 — Brunich Antonio 721 — Coccolo Antonio 795 — Corradini geom. Arnaldo 827 — De Rosa ing. Giulio 932 — Lacchin cav. Giuseppe 749 — Luzzatto cav. Ugo 902 — Micoli Giuseppe 935 — Pico cav. Emilio 845 — Piussi Pietro 802 — Marsiglio cav. Federico 519 — Rossetti Ermano 777 — Valenzin 483 — Dal Torso rag. Alessandro 243 — De Carli cav. Ugo 317 — Peloso-Gaspari Carlo 27a.

Eletti Agnoli — Brunich — Coccolo — Corradini — De Rosa — Lacchin Luzzatto — Micoli — Pico — Piussi — Rossetti; è incerto l'esito per Marsiglio e Valenzin.

Associazione fra rappresentanti di Commercio

Ricordiamo che per domani, martedì, alle ore 20.30 nei locali dell'Associazione Commercianti, è fissata la nuova riunione dei Rappresentanti di Commercio che ha per iscopo la costituzione definitiva della Società e la nomina delle cariche sociali.

Nessuno dovrebbe mancare all'invito.

Il progetto della Scuola d'Arti e Mestieri

L'autorità governativa, ha approvato senza osservazioni il progetto dell'erigenda scuola d'arti e mestieri compilato dal chiarissimo architetto prof. Antonio Measso.

L'argomento sarà prossimamente trattato dal Consiglio Comunale.

Per le Signore e Signorine

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 9 dicembre 1913.

RINGRAZIAMENTO

Roma 30 Giugno 1913.

Gentile Signorina Deganutti,

Con animo sinceramente grato e riconoscente La preghiamo di voler gradire la conferma delle vive grazie che sentiamo il dovere di renderle per le proficue ed amorevoli lezioni di taglio che ci ha impartite.

Il suo metodo eminentemente pratico e la sua personale valentia, mentre valgono a perfezionare chi già è versato nell'arte del taglio, affidano altresì le novizie e coloro che per proprio uso volessero apprenderla, di potere — nel volgere di pochissime lezioni — essere in grado di eseguire qualsiasi lavoro, assicurando speditezza, precisione ed eleganza di taglio. Noi non mancheremo, gentile Signorina di raccomandare vivamente alle nostre amiche la sua scuola, simpatica anche per la correttezza della disciplina con espressione di viva gratitudine e con molta stima, voglia, Illustre maestra ricordarci sempre fra le sue più devote allieve

Viste le firme dal Municipio e dalla Prefettura di Roma 27 Agosto 1913

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Lazzaro Basevi: Tomaselli cav. Danilo 2; di Maria Italia Bartuzzi D'Aronco: Discan Antonio 2, Tomaselli cav. Danilo 2, Bellavitis co. avv. Mario 2.

Alle Scuole Professionali in morte di Italia Bartuzzi D'Aronco: avv. G. Caisutti 2; del Rev. Parroco G. Cattapan 5.

Udine e Bologna fanno macht nullo

La giornata rigidissima e ventosa non ha distolto gli amatori del giuoco del calcio dall'assistere alla annunciata gara tra le squadre di Udine e Bologna.

La partita si inizia alle 14.30, con un rapido attacco degli udinesi i quali però sono piuttosto danneggiati dal vento che soffia contro di loro.

La partita nel primo tempo, non è gran che interessante: sembra che i giocatori siano intorpiditi dal freddo; frequentemente il pallone sospinto dal vento finisce fuori del campo rallentando ancor più il giuoco ed i 45 minuti passano in una alterna vicenda di attacchi e di contro attacchi.

Alla ripresa però il gioco si anima e i bolognesi in una rapida ed assai brillante discesa al 15.o minuto si portano sotto la posta di Poglianti, e dopo una serie di rapidi passaggi riescono a segnare.

Gli udinesi dopo ciò attaccano risoluti a pareggiare ed un fallo dei rosso bleu dà luogo a Zamballo di calciare in goals tra grandi applausi.

Al 27.o minuto il pallone è di nuovo sotto la porta di Paglianti il quale sperando di liberare esce dal goals, ma la palla è ripresa dai bolognesi i quali dopo una rapidissima melée riescono a segnare il secondo punto.

Le sorti della giornata sembrano volgere male per gli udinesi, i quali attaccano più volte, e calciano ripetutamente senza riuscire a pareggiare.

Ma la fortuna li assiste: al 40 minuto i rosso bleu commettono un fallo nell'area di rigore Paroni riuscì con un formidabile schooth ad ottenere il pareggio.

Negli ultimi cinque minuti il giuoco si accende sempre più, ma la fine trova la situazione immutata.

Arbitrava Barton. I bolognesi ebbero Alberti il loro centro half-back fuori giuoco appena all'inizio del secondo tempo per indisposizione.

Beneficenza

La signora M. M. elargì per il suo onomastico lire 5.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba [illegible] 5.[illegible], O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.[illegible], D. 17.15, O. 19.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.10, O. 13, M. 15.40, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15 M. S.13.30, 17,45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
Daniele (Porta Gemona) 8.35, 11.41 16.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.58, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17,39 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25.3 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 25

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

— Ah! Se la signora potesse leggerla, forse sarebbe salvata.

— Le avete detto che l'avevate ricevuta?

— Non l'ho osato prima d'avervi consultato.

— Avete fatto benissimo, perchè un'emozione troppo grande potrebbe esserle fatalissima.

E tutti due entrarono nella camera dell'ammalata.

— Ecco la lettera, disse allora Fanny mostrandola al medico

— E' inutile, rispose questi dopo essersi avvicinato al letto, ed aver esaminato per alcuni istanti in silenzio Albertina, la quale, immobile, con gli occhi spalancati, lasciava inconsciamente borbottare alle sue labbra parole incoerenti, pronunziate a bassa voce perchè ella non poteva nè comprendere, nè riconoscer nessuno.

E dopo aver rinnovato le sue raccomandazioni si ritirò, lasciando Fanny poco tranquillizzata sullo stato della sua padrona.

Verso mezzanotte, Albertina si mise di nuovo a gridare e a smaniare, volendo saltar giù dal suo letto, con urli da ossessa, minaccie, preghiere, ingiurie e suppliche, lottando con una selvaggia energia contro l'infermiera e Fanny, di cui le lodevole abnegazione non s'era finora smentita.

— Aiutatemi e con tutte le vostre forze! gridava l'infermiera a Fanny. Non abbiate paura di farle male... Non sente nulla. Stringete forte... così... tenetela ferma. Oh! Adesso non si muoverà più, e domani le porremo la camiciuola di forza.

Quella parola fece trasalir dolorosamente Fanny, la quale ignorando di che si compone quella veste, la quale lega meglio di tutte le corde immaginabili i condannati a morte e i pazzi, sentì un brivido percorrerla da capo a piè.

In quel momento la crisi riprese violentemente l'ammalata.

— Figliuola mia, mia bella mia bionda, mia adorata Giovanna, dove sei? gridò con un accento che straziava l'anima.

— Vedete? non è pazza! Il suo pensiero è sempre rivolto verso sua figlia, disse Fanny all'infermiera.

Poi dirigendosi alla sua padrona:

— Essa sta per tornare, mia cara signora; sì, non dubitate, sta per tornare. Ma calmatevi, ve ne supplico...

— Sì, calmatevi, altrimenti non la rivedrete più mai, aggiunse l'infermiera con dura voce pesando con tutto il suo corpo sulla spalla destra d'Albertina, la quale, sempre incosciente e mossa da una forza che si sarebbe stati ben lontani dal sospettare in lei, malgrado le due donne che adoperavano tutto il loro vigore nel tenerla inchiodata sul letto, pervenne a scivolar dalle mani che la stringevano, per tentar di raddrizzarsi un'ultima volta emettendo esclamazioni prive di senso:

— Balliamo... ecco l'ambasciatrice... Balliamo, balliamo... non arriveremo mai... Negroni... sì... balla bene. Ah! la scala brucia!.. Balliamo per ispegnere il fuoco.. Lasciatemi!... Voglio andarci... Lasciatemi, vi dico!... Lasciatemi!... O Juanita! Nita!

E ricadde.

— Ah! sclamò l'infermiera emettendo un enorme sospiro di contentezza, sperando che sua figlia si fosse addormentata, non ne posso più. Sarebbe meglio andar a spezzar le pietre invece di fare un mestiere come questo!

— Anch'io sono stanca morta, aggiunse la cameriera, affranta dalla fatica.

E mentre l'infermiera andava a sdraiarsi sul divano, Fanny si lasciò cader in una poltrona, assolutamente annientata.

— Andate a riposarvi, ragazza mia. La veglierò sola, le disse dopo un breve silenzio l'infermiera.

— Ma potete aver bisogno di me, osservò timidamente la giovane.

— Vi chiamerò. Oh! non ce ne sarà necessità. Anche lei deve aver la sua dose, non dubitate.

— Buona notte dunque, signora Michel, riprese Fanny alzandosi.

— Buona notte figliuola. Domani starà meglio e le metteremo la camiciola di forza.

La cameriera augurò nuovamente la buona notte all'infermiera e si affrettò ad andarsene.

Un'ora suonò alla chiesa di Notre-Dame-de-Lorette.

A poco a poco i rumori della via s'estinsero. Il silenzio divenne completo e non s'udì più nella camera della malata che la di lei respirazione oppressa e il monotono tic tac dell'orologio a pendolo posto sul caminetto

Per quanto l'infermiera fosse abituata a vegliare intere notti, la fatica non comune da lei durata nel contener la povera Albertina, le diè una gran voglia di dormire.

Perciò, si alzò, andò ad esaminar la malata, e tornò soddisfatta della sua ispezione a stendersi sul divano, in cui non tardò a gustar il più profondo sonno.

Dopo un certo tempo, un freddo acutissimo la svegliò

Si alzò subito, corse al davanzale della finestra e vide giacere sul lastrico in mezzo a un gruppo di spazzini, una forma bianca, inerte e come schiacciata; allora si volse tremando; s'accorse che il letto d'Albertina era vuoto, e gettando un grido terribile:

— Mio Dio! si è ammazzata! sclamò, e si precipitò nella camera di Fanny.

Nella febbre che l'aveva agitata più che nelle ore precedenti, un momento prima che il giorno, di cui i primi chiarori scialbi si scorgevano da lungi spuntasse, la povera Albertina in un'ultima crisi era saltata giù dal letto, aveva aperto la finestra, e s'era gettata dal terzo piano sul marciapiede, dove fortunatamente per lei s'era spezzata cadendo la colonna vertebrale, dimodochè la sua morte, come lo constatò più tardi il medico fiscale, era stata istantanea.

La poveretta aveva mantenuta la promessa fatta a sua figlia quando nella lite avvenuta fra esse a proposito della domanda di matrimonio formolata da Negroni, essa era uscita in queste parole:

— «Se non sposi il cavaliere, diverrai fatalmente l'amante del signor di Salignac; ma sappi che se ciò succede, mi ucciderò; ricordatelo»!

I giornali della sera narrarono il triste avvenimento, senza nominar la vittima.

Venuta dalla prefettura di polizia, dove avevano constatato il decesso d'una signora Peron, la quale in preda ad una meningite delle più acute era sfuggita alla sorveglianza di cui era oggeto e s'era uccisa gettandosi dalla finestra, la notizia non fu pubblicata che con la semplice iniziale della morta, ed alcune caritatevole persone leggendo sulla cronaca il racconto di quella disgrazia, compiansero sinceramente la sfortunata P..... pel suo incosciente suicidio.

Nondimeno la notizia si sparse all'Opera, e i commenti sorsero in folla; motivo per cui molte persone stavano adunate due giorni dopo davanti la casa aperta coi drappi e i veli neri

(Continua)

Vertenza composta

L'on. Mauri ha desistito della querela, ritenendo compensate le spese di processo e non essendosi spese di giudizio a rimborsare trattandosi di ingiurie dirette, sporta alla *Patria del Friuli*, il cui direttore gli rilasciò la dichiarazione seguente:

« Il sottoscritto nel mentre riconosce, come già risulta dalla ordinanza di rinvio del Tribunale di Milano pubblicata nel N. 294 della *Patria del Friuli* che l'avv. Mauri fu assolto dalla imputazione di cui l'art. 246 C. di C., esprime la propria dispiacenza che riportando gli addebiti, pei quali esso avv. Mauri era stato rinviato a giudizio del Tribunale, la forma usata abbia potuto dar luogo ad interpretazione diversa, in modo da consentire in questo punto illazioni non conformi alla intenzione a carico dell'avv. Mauri.

Una condanna ben meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China Frescura» e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri & C. proprietaria del *Ferro-China Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, e il colore, o le dimensioni delle une e delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri & C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro China Bisleri* per tentare di introdurre, sotto mentite apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione!

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Straordinario programma per oggi e domani.

Il Caiman. Scena dal vero.

Le vie del cielo Dramma magnifico e passionalissimo in due parti della celebre casa Pasquali di Torino.

Il patto di Polidor comicissima.

Questa sera serata d'addio dell'artista *Enzo Tacci* che tanta simpatia ha saputo acquistarsi in si poco tempo.

Il teatro si apre alle ore 15.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni del cinematografo incominciando alle ore 15.

Si rappresenterà il dramma emozionante in 3 atti: *L'implacabile*.

Precederà una nuova edizione del *Giornale Eclair* con interessante attualità

Chiuderà lo spettacolo con scena comicissima: Il portamonete di Gabbiani.

Il teatro sarà riscaldato.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1913

XXXIX ESERCIZIO

Attivo.

Cassa	L.	68,810,27
Cambio valute	"	10,495.86
Effetti scontati	"	5,70?,688,92
Effetti per l'incasso	"	85,018,64
Valori pubblici	"	952,241,46
Compartecipazioni bancarie	"	44,526,92
Conti Correnti garantiti	"	1.141,221.60
Anticipazioni contro depositi	"	12.160,—
Riporti	"	134,025.—
Banche e Ditte corrispondenti	"	967,104.92
Debitori diversi	"	73,929.79
Patrimonio Stabile della Banca	"	75.000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.	"	69 083,56
	L.	9,324,274 64
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di C. C. L. 1,796,121,40		
a cauzione antec. " 17.000,—		
a cauz. dei funz. " 190.500,—		
liberi a custodia " 2,299,816,88		
	"	4,902,487,78
Spese d'amminist. L. 36,103,68		
Tasse " 42,091,37		
	"	77,195,05
	L.	13,703,807,47

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 150) L. 900,000.—		
Fondo di riserva " 220,000,—		
	"	1,120,000,—
Fondo oscill. val.	"	20,164,98
Dep. in Conto C. L. 3,833,912.17		
" a risparm. " 2,428,296,73		
" a piccolo risp. " 472,372,56		
	"	6,734,281,46
Banche e Ditte corrispondenti	"	975,280,20
Creditori diversi	"	98,472.43
Azionisti Conto dividendi	"	1,096.—
Assegni a pagare	"	46,489,93
Fondo prev. imp. { Val. 69,083,56 / Libr. 17,306,16 }	"	86,889.72
	L.	9,090,073.72
Depositanti per valori in deposito come in attivo	"	4,902,487.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 216,282,97		
Risconto esercizio precedente " 95,113,—		
	"	311,395,97
	L.	13,703,807,47

Il Presidente

L. C. SCHIAVI

Il Sindaco ...ilio Giacomelli — Il Direttore Omero Locatelli

Programma del IX concerto

della Società G. Verdi

Diamo qui il magnifico programma del concerto che ad iniziativa della «Verdi» il quintetto Senese terrà al «Sociale» venerdì 12 alle 21.

1. *Schumann* — Quintetto op. 44 per piano, due violini, viola e violoncello. Allegro — tempo di marcia — Allegro ma non troppo.
2. *Boccherini* — Celebre quartetto in in do minore per due violini, viola e violoncello.
3. *A. Ricci* — a) romanza, b) novelletta } per violoncello e piano.
4. *Tschaikowsky* — a) andante cantabile } per *Mendelssohn* — b) canzonetta } quartetto ed archi
5. *Arensky* — Quintetto op. 51 per piano, due violini, viola e violoncello.

Andante con variazioni, Scherzo, *Fuga*.

Lettura dialettale

Questa sera 8 corr. alle ore 21 nella Sala Maggiore del Club Unione il poeta polidialettale cav. Luigi Ramognini declamerà il suo applauditissimo poemetto «Sidi Messri» in 10 vernacoli ed altre poesie di sua composizione in vari dialetti d'Italia.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.49
» 3 1/2 0/0 netto 1902	99 60
» 3 0/0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1436.75	Ferrovie Medit.	270 25
Ferrovie Merid.	544.25	Società Veneta	118 25

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	489.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	320.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 61	Pietrobur. (rubli)	267 66
Londra (sterline)	25.47	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124 23	Nuova York (dol.)	5 22
Austria (corone)	10 51	Turchia (lire tur.)	31 94

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 30 al 6 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	11
» morti »	—	»	1
» esposti »	1	»	1
		Totale n.	26

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Zuccolo fornaio con Domenica Degano casalinga — Pietro Barcobello muratore con Ignitina Miani tessitrice — Dante Pitter mattonaio con Speranza Petrozzi operaia — Antonio Graziosi tenente Alpini con Maddalena Baseggio civile — Giuseppe Piano meccanico con Matilde Muzloni casalinga — Amirteo Ive geometra con Maria Petracco civile.

Matrimoni

Costantino Dosnan manovale con Anna Dora casalinga — Napoleone Cavallari caffettiere con Rosa Bertino stiratrice

Morti

Goliardo Colautti di Giovanni di giorni 28 — Giacinta Montini fu Paolo ancella di carità di anni 42 — Derna Cozzi di giorni 29 — Giovanni Catapan fu Giovanni-Giuseppe parroco di anni 29 — Adelaide Della Rossa ved. Malisani fu Gio Batta di anni 58 casalinga — Quinto Visentin fu Francesco di anni 38 ragioniere — Francesco Mallner di Raffaele di mesi 2 — Carlo Lodolo fu Angelo di anni 60 agricoltore — Aldina Di Giusto di Carlo di giorni 47 — Antonio Zamolo fu Pietro di anni 39 carradore — Giuseppe Specogna fu Giacomo di anni 34 agricoltore — Giuditta Benedetti ved. Marcuzzi fu Giovanni di anni 70 domestica — Giuseppe Feruglio fu Gio. Batta di anni 27 pittore — Luigi Cipone fu Salvatore di anni 56 agricoltore — Giuseppe Olivo di Gio Batta di anni 16 agricoltore — Livio Sovrano fu Giuseppe di anni 50 domestica — Maria Fabro-Ermacora fu Giuseppe di anni 59 casalinga — Sigismondo Saccomani fu Giovanni di anni 59 bracciante — Anna Piccini-Businelli fu Giuseppe di anni 49 contadina.

Totale 20 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

Note e Notizie

Gambarotta e De Felice si batteranno alla spada

Gambarotta sfida Samoggia

Roma, 7. — Il «Giornale d'Italia» dice che i padrini dell'on. De Felice e quelli dell'on Gambarotta si sono riuniti stamane in una sala di Montecitorio per decidere intorno alla vertenza cavalleresca fra i loro rappresentati ed hanno stabilito di riunirsi nuovamente questa sera. Lo scontro è stato però in massima deciso non essendosi potuto venire ad una soluzione conciliativa.

La «Tribuna» conferma che stamane i quattro padrini, riunitisi a Montecitorio, abbiano firmato un verbale nel quale è ritenuta impossibile la soluzione amichevole della vertenza e si stabilisce lo scontro per martedì prossimo venturo.

Per le speciali condizioni dell'on. De Felice, che pur una ferita riportata in duello ha soltanto tre dita della mano destra valida, e non può impugnare la sciabola e usare la pistola, è stata scelta come arma di combattimento la spada. Il duello assume così una gravità maggiore del solito e siccome nessun padrino si è sentito in grado di dirigere lo scontro, così questo sarà diretto da un maestro d'armi, che quasi certamente sarà Agesilao Greco.

Lo scontro avrà luogo domattina all'alba. I padrini spargono voci che questo avverrà soltanto martedì, ma l'insistenza appunto con cui la notizia viene data, lascia increduli i giornalisti i quali hanno già cominciato a pedinare i padrini.

Nel pomeriggio l'on. De Felice ha fatto una breve comparsa a Montecitorio e si è trattenuto a conversare cogli amici, tra i quali il senatore Pietro Lucca e l'on. Aprile; poi si è allontanato.

Il suo atteggiamento è giudicato simpaticamente. Egli infatti paga di persona quello che dovrebbero pagare gli altri; quegli altri cioè che, quando De Felice assumeva una responsabilità non sua, hanno preferito coprirsi dietro le sue spalle, pure essendo i veri autori delle ingiurie per le quali l'on. Gambarotta si risentiva.

E il giudizio sugli altri è poco lusinghiero; per cui preferiamo tacerlo. Non riuscirà difficile, del resto, ai lettori supporre quale esso sia.

Il direttore di esso, a quanto si assicura, è il maestro Agesilao Greco. Questa sera i padrini si riuniranno di nuovo per concertarsi sui preparativi del duello.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo suc. *Tip. Bardusco*

Il fratello Prof Antonio, le sorelle, i parenti tutti con l'animo straziato annunziano la morte, avvenuta repentinamente ieri mattina alle ore 10 del loro caro

Italico Caselotti

Professore di Stenografia
Pensionato Municipale

I funerali avranno luogo alle ore 15 partendo dalla casa sita in via Francesco Mantica N. 65.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Udine 8 dicembre 1913



FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale Gran Premio
Esposizione di Torino Internazionale 1911

LIEBIG



La firma azzurra dell'inventore garantisce l'autenticità del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG, unico nel suo genere.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano più di 2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 990.

Antica Casa OLII PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza dei suoi purissimi prodotti, spedisce a titolo di saggio:

Tipo Extra Vergine a Lit. 2.00
„ Soprafino da tavola „ 1.90
„ Fino da cucina „ 1.80

al Kg. netto, franco Stazione del compratore in eleganti damigiane da Kg. 20.50 gratis o con *tre assegno ferroviario sconto 1 0/0.*
Provare per convincersi dell'eccezionale superiorità di questi tipi *puri Riviera.*
Indirizzo: **P. Varese** — Porto Maurizio

...INA BANFI
...PILOCARPINA
...basta ...per riscontrare ...Evita la calvizie ...la chioma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia



IL FOSFO - STRICO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si leve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.

REGENT.
Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.



POPOLARE
Con L. 45 di dischi doppi a scelta.
L. 100 in 20 rate di di L. 5 al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. 198 in 18 rate di L. 11 al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Sadini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia La rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine**.

Motori ad olio pesante "DUX,,

DELLA
SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA
per uso agricolo, industriale, marino.
Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:
Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanze

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

I MERAVIGLIOSI E CELEBRI DENTIFRICI
EUSTOMASTICUS
del Dottor **ALFONSO MILANI**

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** *ed innocui che rendano* **brillanti e candidi** *i denti. Trovansi in commercio:*

in Polvere { alla Menta Anetolata / Canforata
in Pasta { Anetolat / Arancist

ELIXSIR dentifricio il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa aiungato nell'acqua e così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Chiederlo nei principali negozi



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

La reclame è l'anima del commercio